



DOMENICA 14 OTTOBRE 2018

GITA ALLA SACRA DI SAN MICHELE AI LAGHI D'AVIGLIANA

Partenza dalla piazza di Cabella alle ore 7 e consueta raccolta dei partecipanti

Arrivo alla Sacra di San Michele alle ore 10 e visita guidata del complesso alle ore 10,30

Alle ore 12 Santa Messa cantata dalla Corale Altavalborbera

Alcune brevi notizie sulla Sacra che verranno ampliate dalla guida: Ha attraversato oltre mille anni di storia sorgendo, decadendo e risorgendo. È l'Abbazia di San Michele della Chiusa, più nota come "Sacra di San Michele", in Val di Susa. Fondata sul monte Pirchiriano, nel comune di Sant'Ambrogio di Torino dall'aristocratico francese Ugo de Monvoisier tra il 983 e il 987, la Sacra di San Michele è stato un punto di riferimento sempre più importante per il monachesimo benedettino nel Medioevo, toccando l'apice della fama intorno all'anno mille, anche se nuovi edifici si sono aggiunti fino al XIII secolo.

Un'inesorabile declino la porta ad essere sostanzialmente abbandonata dal Trecento fino agli inizi dell'Ottocento, quando viene recuperata e ristrutturata, diventando monumento simbolo del Piemonte. Tutto comincia alla fine del primo millennio, quando il vescovo di Torino Annuncone decide di edificare un



tempietto dedicato a San Michele, uno dei personaggi più venerati nel Medioevo: si tratta dell'angelo che nel libro biblico di Daniele viene definito il capo supremo dell'esercito celeste in difesa dei giudei perseguitati, mentre nel libro dell'Apocalisse è il principe degli angeli fedeli a Dio che combatte e scaccia il drago e gli angeli ribelli. In Val di Susa il culto di San Michele, arrivato dall'Oriente e diffusosi soprattutto in Italia meridionale per poi salire verso la Francia, approda intorno al VI secolo.

L'ubicazione sull'alto monte richiama i due santuari del Gargano e della Normandia. Qualche tempo dopo il

piccolo santuario viene scelto come proprio romitorio dal vescovo di Ravenna, San Giovanni Vincenzo, che ha deciso di abbandonare la carriera ecclesiastica per dedicarsi alla vita eremitica.

Qui Giovanni viene raggiunto dal conte Ugo di Monvoisier, ricco e nobile signore dell'Alvernia, che si era recato a Roma per chiedere indulgenza al Papa ricevendone in cambio – come penitenza – la scelta fra un esilio di 7 anni e la costruzione un'abbazia. Il nucleo costitutivo dell'edificio è formato dall'abbazia, a cui si sono aggiunti nei secoli successivi il Monastero Nuovo, la Nuova Chiesa e la Torre della Bell'Alda.

La Foresteria viene costruita verso la fine del secolo XI per accogliere i pellegrini che arrivavano sul monte. Dell'edificio originario rimane però poco e la foresteria attuale è per la maggior parte una ricostruzione fatta a cavallo tra il 1800 e il 1900. Il Monastero Nuovo, costruito tra il XII e il XIV secolo sul lato nord dell'abbazia, era la parte destinata alla vita dei monaci e disponeva di tutte le strutture ad essi necessarie: le

celle, la biblioteca, la cucina, il refettorio e le officine, mentre la chiesa viene costruita tra il 1148 ed il 1170.



La Torre della Bell'Alda e le rovine del Monastero Nuovo nel complesso architettonico della Sacra di San Michele.

Si dice che una ragazza chiamata Alda, inseguita dai soldati, si fosse gettata dalla torre rimanendo miracolosamente illesa.

Qualche tempo dopo, però, la superbia ed il bisogno di farsi una dote l'avevano spinta a scommettere con i suoi compaesani

sull'esito di un secondo, pubblico, salto. Questa volta finì sfracellata sulle rocce sottostanti. Da allora la costruzione ha assunto il nome di "Torre della Bell'Alda".

Un'altra leggenda vuole che il vecchio sacrestano del monastero, Bernardino, fosse solito, ogni sera, percorrere lo scalone per andare a chiudere la porta d'ingresso alla sua base, con una certa inquietudine data dagli scheletri presenti nelle nicchie e dai pipistrelli quivi raccolti. In una sera di tempesta, mentre risaliva lo scalone, una folata di vento aveva spento la torcia. Tremante aveva iniziato a cercare a tentoni gli scalini quando, d'un tratto, sentì il rumore di ossa fregate sulla pietra. Arrivato alla sommità dello scalone si era accorto che il vento aveva chiuso la porta. Le sue urla di terrore erano giunte alle orecchie dell'abate, attardatosi a pregare, che trovatolo tremante dietro alla porta si sentì dire che un morto si muoveva sullo scalone. Alla luce della sua torcia si presentò la visione di un teschio strisciante su uno scalino. Avvicinatosi però, uno scossone ne rivelò la vera natura: un topo, trovatosi scoperto, corse via mentre il teschio rotolava per le scale, lasciando i due spettatori sollevati ed un nuovo nome per lo scalone: "Lo scalone dei sorci".



Lo scalone dei morti (o dei sorci, come vuole un'altra versione della leggenda), è intagliato nella roccia e sale ripido fino al portale dell'abbazia.

All'abbazia è legato anche il mistero della cosiddetta "linea magica" di San Michele: sembra infatti che una linea energetica unisca tre santuari dedicati proprio all'Arcangelo: il Mont-Saint-Michel in Francia nella regione della Normandia, la Sacra di San Michele appunto, e il Monte Sant'Angelo in Puglia. Secondo gli esperti di magia bianca il punto energetico sarebbe situato su una piccola piastrella del pavimento in sasso che è di colore più chiaro. Collocandosi su quel punto si percepirebbe nitidamente la potente energia della linea magica di San Michele. Nella Sacra di San Michele in Piemonte questo punto si trova sulla sinistra della Chiesa, subito dopo l'entrata. I tre luoghi sacri dedicati a san Michele si trovano a 1000 chilometri di distanza l'uno dall'altro, allineati lungo questa linea retta, la quale prolungata in linea d'aria, passa sopra Gerusalemme da una parte, e sopra St. Michael's Mount, in Cornovaglia, dall'altra, continuando fino all'isola di Skellig Michael in Irlanda. Per la Sacra passava la via Francigena, una delle più importanti vie di pellegrinaggio medievali, che univa il Mont-Saint-Michel in Francia al santuario di San Michele Arcangelo in Puglia.

Il Medioevo ne ha sancito il ruolo di primo piano anche europeo, in quanto via di transito di mercanti, eserciti, nobili, uomini di Chiesa e pellegrini che dovevano raggiungere Roma, cuore della cristianità, o Santiago de Compostela, secolare meta religiosa.

L'afflusso intenso di genti lungo la Via Francigena produsse una circolazione di idee e un costante scambio di saperi, lingue e religiosità, che contribuirono allo sviluppo in valle di una vivacità culturale di impronta europea: sorsero monasteri di notorietà internazionale come l'Abbazia di Novalesa e la Sacra di San Michele, luoghi di culto di dimensione più locale come la Cripta di Celle, cappelle e centri cittadini sedi di mercato o luoghi di transito e di pedaggio obbligati come Susa, Bussoleno, Avigliana e Oulx.



L'inconsueto bassorilievo di una delle lesene del portale della Sacra.

Nel portale dell'abbazia è presente uno zodiaco che contiene molte curiosità: tra queste una è inserita nella rappresentazione del segno del cancro: se viene capovolta infatti, si vede chiaramente la faccia di un vescovo con tanto di copricapo. Sopra una lesena dello stesso portale, invece, si può vedere un uomo completamente nudo in posizione praticamente pornografica: il ramo dell'albero che percorre tutta la lesena e ne costituisce l'ornamento finisce infatti esattamente nell'ano del personaggio in questione, che sembra –

diciamo così – gradire.

Alle ore 13,30 il ristorante Hermitage, via sacra di San Michele 12, Avigliana tel 0119369230 ci accoglie per il pranzo.

Menu: Battuta di Fassone, Agnolotti alla piemontese, Spalotto in salsa ai funghi, contorni di stagione, Torroncino al cioccolato, vino rosso Dolcetto vino bianco Arneis, acqua e caffè.

Dopo pranzo ci portiamo ad Avigliana dove possiamo visitare il borgo Medievale oppure fare una passeggiata sul lungo lago.



AVIGLIANA, CITTA' MEDIEVALE DAL CUORE VERDE

1 - Casa Senore 2 - Ospedale e Casaforte del Beato Umberto 3 - Chiesa e Porta di Santa Maria 4 - Oratorio del Gesù 5 - Piazza Santa Maria 6 - Casa di Porta Ferrata e Torre Rotonda 7 - Casa Cantamerlo 8 - Palazzo Municipale 9 - Chiesa di Santa Croce 10 - Castello 11 - Chiesa di San Giovanni 12 - Torre dell'Orologio 13 - Porta Ferronia 14 - Chiesa di San Pietro.

Lo sapete che a pochi passi da Piazza Conte Rosso c'è una palla di cannone del 1600 conficcata in uno dei suoi palazzi antichi?

Che da una delle sue case più belle, in cima ad una colonna di pietra, un bambino dispettoso fa le boccacce ai passanti?

Che nelle prigioni del suo castello fu imprigionato Amedeo d'Acaja, principe ribelle di casa Savoia, il cui spirito ancora oggi si dice vaghi nelle nebbie del lago dove fu fatto annegare?

Dal parcheggio proseguite a piedi alla caccia di queste curiosità: scoprirete un centro storico preziosissimo che culmina in Piazza Conte Rosso e nelle rovine del castello che la sovrastano. Trovate tutte le informazioni lungo il percorso, su pannelli informativi che vi faranno conoscere la storia di Avigliana, dei sontuosi palazzi, delle bellissime chiese, della Torre dell'Orologio, delle porte di accesso all'antica città.



IL PARCO. Con i suoi 400 ettari il Parco Naturale dei Laghi di Avigliana è caratterizzato da un ecosistema molto variegato: i rilievi collinari, la zona umida dei Mareschi, il complesso archeologico industriale dell'ex "Dinamitificio Nobel" i due Laghi di origine glaciale.

E poi la collina morenica con i suoi itinerari incredibilmente suggestivi: questo è il cuore verde di Avigliana. Potete passeggiare lungo i percorsi pedonali dei Laghi, o dedicarvi ad un trekking dolce attraversando la palude dei Mareschi. Il Parco Naturale dei Laghi di Avigliana è stato istituito il 16 maggio 1980 con la legge regionale del 16 maggio 1980 n° 46 con l'obiettivo di salvaguardare un'interessante zona umida, la più occidentale ed a ridosso delle Alpi di questo settore della regione. L'area protetta è quindi di grande importanza, non solamente per i valori ambientali che tutela ma anche per l'avifauna migratrice di transito che qui trova un suo sicuro rifugio nelle rotte annuali. Scopi e finalità istitutive del Parco sono la promozione degli interventi necessari al ripristino dei compromessi equilibri idrobiologici dei laghi intermorenici, il controllo e la disciplina della fruizione del territorio, la valorizzazione delle risorse ambientali e l'incentivazione delle attività produttive locali rispettose dell'integrità ambientale.

Il **Dinamitificio Nobel**, l'ecomuseo di archeologia industriale più grande d'Europa. La struttura, unica nel suo genere, conserva i resti monumentali della più importante fabbrica mondiale di esplosivi degli anni '40. L'ecomuseo è una testimonianza eccellente di archeologia industriale e del rapporto tra sviluppo, territorio e realtà sociale del secolo scorso. Il sito è aperto **fino a domenica 28 ottobre** tutti i sabati e le domeniche con il seguente orario: **ore 9,30 - 13,00 e 15,00 - 18,30** Visite guidate ogni ora a partire dalle ore 10,00
Biglietto: intero 4 Euro, ridotto 3 Euro (minori di 6 anni, maggiori di 65 anni e gruppi minimo 10 pax)
L'ecomuseo si trova in Via Galinier 38, **parcheggio adiacente in Piazzale Modesto Abelli.**

Alle ore 18 puntuali ci troviamo al parcheggio del pullman per il viaggio di ritorno grati a San Michele per la bella esperienza trascorsa e gli rivolgiamo questa preghiera:

San Michele Arcangelo, spada di purezza splendente allontanaci dal male; San Michele Arcangelo, Amore di suprema bellezza donaci la tua luce; San Michele Arcangelo, Baluardo di fedele e coraggioso infondi nei nostri cuori la forza di rimanere sempre nella via del bene. Amen



Cellulare corale 3406420997